Piano triennale per l'informatica
ARPA della Valle d'Aosta

Il presente piano triennale per l'informatica è il primo predisposto da questa Agenzia: questo non significa che negli anni non siano stati svolti passi anche molto importanti per l'informatizzazione dell'ente, ma mancavano un'analisi sistematica dei diversi aspetti della tematica e una programmazione finalizzata ad obiettivi definiti. Il metodo è stato fornito dal Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione – Edizione 2024-2026[1] pubblicato da AGID nella primavera 2024, che affronta il tema in modo organico procedendo dai processi, alle applicazioni, alle tecnologie e proponendo alle altre amministrazioni una lista di obiettivi che costituiscono il riferimento minimo entro cui muoversi. L'esame di questi obiettivi ha portato ad affrontare alcuni approfondimenti su tematiche su cui sussistono obblighi che si ritenevano assolti, ma linee guida di recente pubblicazione da parte di AGID hanno evidenziato necessità di ulteriori azioni (in particolare sulla pubblicazione degli open data) o una puntuale definizione degli interventi da svolgere (in particolare per quanto attiene al capitolo 7-Sicurezza informatica).

La stesura del piano, quindi, da azione finalizzata a dare evidenza delle attività previste si è rivelata essere uno strumento per far emergere le esigenze di sviluppo e definirne la pianificazione successiva. In questa prospettiva, la presente prima edizione contiene tra gli obiettivi la stesura di ulteriori documenti di programmazione e definizione di politiche di governance la cui attuazione rientrerà nelle prossime revisioni del piano per l'informatica:

- programma di digitalizzazione dei processi – dicembre 2024
- documento di definizione del modello di governance della cibersicurezza – giugno 2025
- piano di pubblicazione di open data – giugno 2025
- manuale di gestione documentale – giugno 2025

L'Incaricato di funzione organizzativa

Robert Bredy

Robert Bredy
25.09.2024 09:48:48 GMT+02:00

Il Responsabile per la Transizione Digitale

Marco Cappio Borlino

Firmato digitalmente da
Marco Cappio Borlino
Data e ora della firma: 25/09/2024 10:02:59

[1] https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale

Cappio Borlino/Robert Bredy

Sommario

Finalità del Piano triennale 3
Modello strategico 4
Principi guida 5
Articolazione del Piano e guida alla lettura 8
Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento 9
Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA 9
Competenze digitali per il Paese e per la PA 13
Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale 16
Il *procurement* per la trasformazione digitale 16
Le gare strategiche per la trasformazione digitale 18
Capitolo 3 – Servizi 19
Digitalizzazione dei servizi 19
E-Service in interoperabilità tramite PDND 20
Progettazione dei servizi: accessibilità e design 20
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici 22
Risorse e fonti di finanziamento 24
Capitolo 4 - Piattaforme 25
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA 25
Piattaforme che attestano attributi 26
Basi dati interesse nazionale 27
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale 28
Open data e data governance 28
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione 32
Capitolo 6 - Infrastrutture 34
Infrastrutture digitali e *Cloud* 34
Il sistema pubblico di connettività 36
Capitolo 7 - Sicurezza informatica 37
Allegato 1 41

Finalità del Piano triennale

Gli scopi del Piano triennale sono definiti principalmente dal Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

I. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
II. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.
III. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Le Agenzie per la protezione dell'ambiente in generale, e ARPA VdA nello specifico, sono enti strumentali di altre amministrazioni, quindi costituiscono una tipologia di pubblica amministrazione particolare, con ridotte interazioni dirette con cittadini e imprese, prevalenza di attività tecnica/analitica finalizzata alla produzione di informazione ambientale e a supporto di altre amministrazioni e forze dell'ordine, sviluppo di endoprocedimenti in esito a richieste di pareri da parte dell'amministrazione regionale e di enti locali e un importante impegno in attività di ricerca. Per un inquadramento completo dell'ente con riferimento al suo contesto interno ed esterno si rimanda al PIAO[2].

Lo sviluppo dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è, quindi, principalmente rivolto alla produzione e diffusione di dati, alle relazioni con le altre amministrazioni, al funzionamento interno dell'ente e solo in forma residuale alle relazioni dirette con cittadini e imprese.

[2] https://www.arpa.vda.it/images/stories/ARPA/trasparenza/PIAO/2024-2026/PIAO_2024_2026_ARPA_def.pdf

Modello strategico

Il modello strategico a cui si fa riferimento è il medesimo utilizzato da AGID nel piano nazionale, rappresentato in Figura 1. Esso è articolato in 3 macro aree: processi, applicazioni e tecnologie.

- Nella macroarea processi si fa riferimento a tutte le attività di organizzazione e gestione del cambiamento nell'Agenzia.
- La macroarea applicazioni è a sua volta strutturata in tre livelli: servizi digitali, piattaforme e dati e intelligenza artificiale
- La macroarea tecnologie è costituita di livelli infrastrutture digitali e sicurezza informatica

Figura 1 Modello strategico del Piano triennale (fonte AGID)

Principi guida

Nella tabella seguente sono riportati i principi guida che devono ispirare la digitalizzazione della PA e i riferimenti normativi da cui derivano.

Principi guida	**Definizioni**	**Riferimenti normativi**
1. digitale e mobile come prima opzione (*digital & mobile first*)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "*riorganizzazione strutturale e gestionale*" dell'ente ed anche con una "*costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi*"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (*cloud first*)	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi *cloud* qualificati secondo i criteri fissati da ACN (Agenzia per la Cibersicurezza nazionale) e nel quadro del SPC (Sistema pubblico di Connettività)	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile *by design* e *by default* (*API-first*)	I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni *e-Service*, a prescindere dai canali dii erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API (Application Programming Interface)	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (*digital identity only*)	Le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (*user-centric*)	Le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (*open data by design e by default*)	Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c,2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014

7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (*data protection by design e by default*)	I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 “GDPR” DL 65/2018 “NIS” DL 105/2019 “PNSC” DL 82/2021 “ACN”
8. *once only* e concepito come transfrontaliero	Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 “*single digital gateway*” Com.EU (2017) 134 “EIF”
9. apertura come prima opzione (openness)	Le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l’utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l’amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	Le pubbliche amministrazioni devono considerare l’intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 “principio DNSH”
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l’appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell’azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

Tabella 1 Principi guida della digitalizzazione – Enunciati

Nella Tabella 2 si riporta il posizionamento di ARPA aggiornato ai primi mesi del 2024, in riferimento ai principi guida.

Principi guida	Posizionamento ARPA VdA
1. digitale e mobile come prima opzione (*digital & mobile first*)	Sono state condotte nel 2023, 26 interviste a rappresentanti delle diverse unità organizzative con un duplice obiettivo: da una parte individuare i processi che necessitano di transizione digitale e dall'altra indurre una presa di coscienza degli attori su tale necessità. Contemporaneamente è stato affidato ad una softwarehouse l'incarico di digitalizzare il flusso di lavoro dei principali processi del dipartimento tecnico e predisporne l'opportuna gestione documentale: è stata posta la condizione di utilizzare piattaforme ad accesso open. E' stato avviato, inoltre, l'iter di rinnovo della suite informatica utilizzata per le funzioni amministrative.
2. cloud come prima opzione (*cloud first*)	Si prevede per la seconda parte del 2024 o inizio 2025 un graduale passaggio alla remotizzazione in cloud del salvataggio dei documenti e dei dati dell'Agenzia: a tale scopo sono state previste apposite risorse di bilancio
3. interoperabile *by design* e *by default* (*API-first*)	Questa logica viene seguita negli sviluppi di SW interni e nelle specifiche per forniture esterne. Sono presenti alcune difficoltà di interoperabilità con sistemi informativi di altre amministrazioni.
4. accesso esclusivo con identità digitale	Si sta adottando questa politica sia verso l'esterno che all'interno (uso SPID per accesso ai mercati elettronici e ad altre funzionalità);
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (*user-centric*)	Per quanto riguarda il contatto da parte del pubblico, ARPA VdA è contattabile direttamente tramite il sito, per i casi in cui siano previsti dei pagamenti il servizio PagoPA è attivo; l'Agenzia è anche accessibile dal personale dall'esterno, in caso di missioni occasionali o di lavoro agile sistematico, attraverso VPN.
6. dati pubblici un bene comune (*open data by design e by default*)	I dati che riguardano l'organizzazione amministrativa dell'Agenzia sono accessibili direttamente dal sito internet per lo più attraverso le pagine della sezione "amministrazione trasparente". Per quanto riguarda invece i dati tecnico-scientifici, si tratta per lo più di dati ambientali, quindi per definizione pubblici nella UE, e sono resi accessibili mediante il sito per pagine tematiche o elaborati annualmente in indicatori nella Relazione sullo stato dell'ambiente sempre accessibile on line. I principali dati tecnici sono poi resi pubblici con i formati open data tramite ISPRA o l'Amministrazione regionale sul Sistema delle Conoscenze territoriali, SCT
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (*data protection by design e by default*)	L'Agenzia pone particolare attenzione sui temi della sicurezza digitale, anche al fine della tutela dei dati. A tale scopo incentiva la formazione e l'aggiornamento del personale dei servizi informatici ma anche la diffusione della consapevolezza interna da parte dei dipendenti utenti dei servizi informatici. È previsto un adeguamento anche tecnologico per rafforzare le difese da attacchi informatici (In questa prospettiva si è presentata una proposta progettuale nell'ambito di un bando ACN di cui si è in attesa di conoscere l'esito della valutazione
8. *once only* e concepito transfrontaliero	Poco applicabile alla tipologia di ente
9. apertura come prima opzione (openness)	ARPA VdA ha scelto di fare ricorso quanto più possibile a soluzioni Sw open source che consentano interventi da parte di personale interno (o da fornitori esterni diversi da quello di prima fornitura per ridurre situazioni di lock-in.) Questa scelta facilita le possibilità di rispondere alle esigenze di miglioramento, manutenzione, ed evoluzione del Sw da parte dei dipendenti o del pubblico. In questa linea strategica si inquadra una importante esperienza di condivisione con altre Agenzie

	e ISPRA del SW OPAS per la gestione delle a rete di monitoraggio della qualità dell'aria, cui moduli sviluppati per ARPA VdA verranno rilasciati come Sw libero.
10. sostenibilità digitale	Valutazione di sostenibilità vengono attuate nelle scelte relativamente agli impatti ambientali ed economici in merito alle modalità di archiviazione dei dati storici: il ricorso al cloud è da prediligere per i dati di utilizzo frequente, da remoto e condiviso, per la conservazione di ampie serie di dati ambientali di consultazione poco frequente si stanno valutando soluzioni alternative, che da una parte non richiedano canoni annuali e dall'altra non necessitino di consumi energetici rilevanti.
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	Questo principio è poco applicabile all'ARPA essendo un ente autonomo regionale, ciò non toglie che iniziative di condivisione e riuso siano attuabili, come il già citato sistema OPAS.

Tabella 2 posizionamento ARPA VdA rispetto ai principi di Tabella 1

Articolazione del Piano e guida alla lettura

Nei paragrafi seguenti verranno esaminati, per le diverse componenti rappresentate nel modello strategico, gli obiettivi riportati nel piano AGID, se ne valuterà l'applicabilità presso ARPA VdA e, caso per caso, se ne estenderà la portata ad attività di interesse specifico dell'Agenzia che non rientrano nel piano nazionale, per tematica o per scala territoriale.

Verranno così descritti in termini di linee di azione gli obiettivi che l'Agenzia si prefigge.

L'articolazione in maggiori dettagli, con esplicitazione del risultato atteso e degli indicatori associati verrà infine proposta in un allegato in forma tabellare secondo il seguente formato:

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA - AGID	Azione ARPA	Risultato atteso/ indicatore	2024	2025	2026
esempio	esempio	esempio	esempio	x		

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

La trasformazione digitale richiede un processo integrato, finalizzato alla costruzione di ecosistemi digitali strutturati sostenuti da organizzazioni pubbliche semplificate, trasparenti, aperte, digitalizzate e con servizi di qualità, erogati in maniera proattiva per anticipare le esigenze del cittadino. […]

È quindi necessario seguire un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie. Sono quindi necessari strumenti utili alla mappatura di tali aspetti ed è necessario agevolare lo scambio di buone pratiche, rendendo tutti gli operatori pubblici sviluppatori dell'innovazione amministrativa, attraverso la diffusione di una cultura amministrativa digitale.[…]

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale e dell'Ufficio transizione digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico[3]*.*

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha tra le principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

Scenario ARPA. ARPA VdA, ai sensi della legge regionale 29 marzo 2018, n.7, effettua la raccolta ed elaborazione di dati ambientali dei quali assicura la diffusione, la redazione di pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi condotti da altre amministrazioni, attività di controllo, attività tecnico-analitiche di supporto alla vigilanza e all'ispezione ambientale, le misurazioni e le valutazioni degli impatti ambientali, l'attività di laboratorio di analisi chimiche, biologiche e microbiologiche e quella di Organismo Tecnicamente Accreditante.

Come ben evidenziato nel PIAO dell'Agenzia, i principali interlocutori dell'ARPA VdA sono altre amministrazioni pubbliche – tra le quali principalmente la Regione autonoma Valle d'Aosta di cui è Ente strumentale –, Forze dell'Ordine e di polizia giudiziaria e l'AUSL della Valle d'Aosta. In maniera marginale l'ARPA VdA ha come interlocutori diretti soggetti privati.

Questa focalizzazione sui fruitori dei servizi svolti da ARPA ha l'obiettivo di inquadrare la particolare tipologia delle ARPA nel contesto della PA italiana a cui il CAD si riferisce.

Nel 2023 è stata svolta una gap analysis per valutare il posizionamento dei ARPA rispetto agli obiettivi di digitalizzazione delle PA italiana. Dall'analisi delle attività, dalle interviste condotte e dalla check-list compilata emerge una gestione dei processi, anche di archiviazione, per lo più digitale, ma con residuo ricorso a forme analogiche con documenti cartacei, soprattutto per quanto riguarda alcuni processi interni all'Agenzia (gestione trasferte, corsi, ecc.) o alcune attività di laboratorio che prevedono lo scambio di verbali e documenti che vengono firmati in forma autografa da parte di amministrazioni (tipicamente Forze dell'ordine, Procura, Ufficiali di Polizia giudiziaria dell'AUSL) e privati o imprese.

Nel corso dell'assessment è emerso l'utilizzo di software, piattaforme, sistemi informatici, banche dati di cui si elencano i principali:

- SCRIPTA: Sistema informativo sviluppato per ARPA per la gestione del ciclo di vita di un campione da analizzare seguendone il percorso dall'accettazione, allo svolgimento delle analisi nei diversi settori del laboratorio, all'emissione del rapporto di prova.

[3] Si riporta in corsivo un estratto del piano triennale AGID

- OPAS: Software per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di cui è in corso, da parte di una società esterna, lo sviluppo di una versione del tutto rinnovata nella tecnologia utilizzata e nell'interfaccia web. (su questo sistema si sta svolgendo una importante esperienza di condivisione con altre Agenzie e ISPRA perché i moduli sviluppati per ARPA verranno rilasciati come sw libero. La scelta è stata di superare il concetto base di riuso adottando un protocollo di sviluppo congiunto e collaborativo di uno strumento comune al SNPA).
- SIRVA: Sistema informativo Radiocomunicazioni Valle d'Aosta – Piattaforma sviluppata da INVA[4] su commissione dell'Amministrazione regionale per la gestione da parte dello Sportello unico dell'autorizzazione degli impianti di radiocomunicazione previa acquisizione del parere ARPA sull'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.
- Cross: Sistema per la gestione del procedimento in interoperabilità con lo Sportello Unico degli Enti Locali (SUEL).
- Waterlab: sistema informativo sviluppato per ARPA per la gestione dei risultati dei monitoraggi delle acque superficiali.
- Diversi sistemi informatici per la raccolta ed elaborazione di dati: gestione dati di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, database delle sorgenti di campi elettromagnetici, gestione dei dati di radioattività ambientale, ecc. .
- ASSani: sistema di gestione documenti con assessorato Sanità.
- Applicativi SISCOM: Suite informatica per la gestione dei processi amministrativi: protocollo, atti amministrativi, acquisti, contabilità- Essa è in via di sostituzione.
- GPI: servizio di gestione del personale (timbrature, permessi, calcolo cedolini. Moduli per dichiarazione redditi, ecc).
- Banche dati comuni alla Pubblica Amministrazione.

Parallelamente a questa attività di valutazione dello stato di informatizzazione dell'ente, nel 2023 è stata affidata ad una software house un'attività per la digitalizzazione di alcuni processi campione (Rilascio parere sugli attestati di Prestazione Energetica – 1° e 2° livello, rilascio di pareri di VIA, rilascio di pareri di competenza della sezione Acque, Bonifiche e Rifiuti , …) avviata nel 2024 con l'obiettivo di procedere al progressivo completamento della digitalizzazione di tutti i processi dell'Agenzia nei prossimi anni.

Alla luce degli esiti della gap analysis sinteticamente riportati, nel 2024 e negli anni successivi verrà proseguito il percorso di digitalizzazione di processi che al momento non lo sono per nulla o solo parzialmente e l'aggiornamento di alcuni sistemi informativi, principalmente quelli per la gestione dei processi amministrativi: protocollo, atti amministrativi, acquisti, contabilità; in tale percorso verranno coinvolti trasversalmente i dirigenti e gli incaricati di funzione di recente nomina in modo da coinvolgere anche i livelli gerarchici intermedi: saranno poi necessari incontri di settore con il personale dei singoli uffici e una presentazione dell'attività a tutto il personale (in occasione delle riunioni plenarie organizzate periodicamente dalla Direzione).

Uno dei requisiti da richiedere ai nuovi programmi software acquisiti dall'esterno o sviluppati all'interno è l'interoperabilità, nello specifico con il programma di protocollo.

Lo schema logico che verrà seguito sarà il seguente:

[4] IN.VA., società inhouse della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Comune di Aosta e dell'Azienda USL Valle d'Aosta, opera nel settore ICT (Information and Communication Technology)

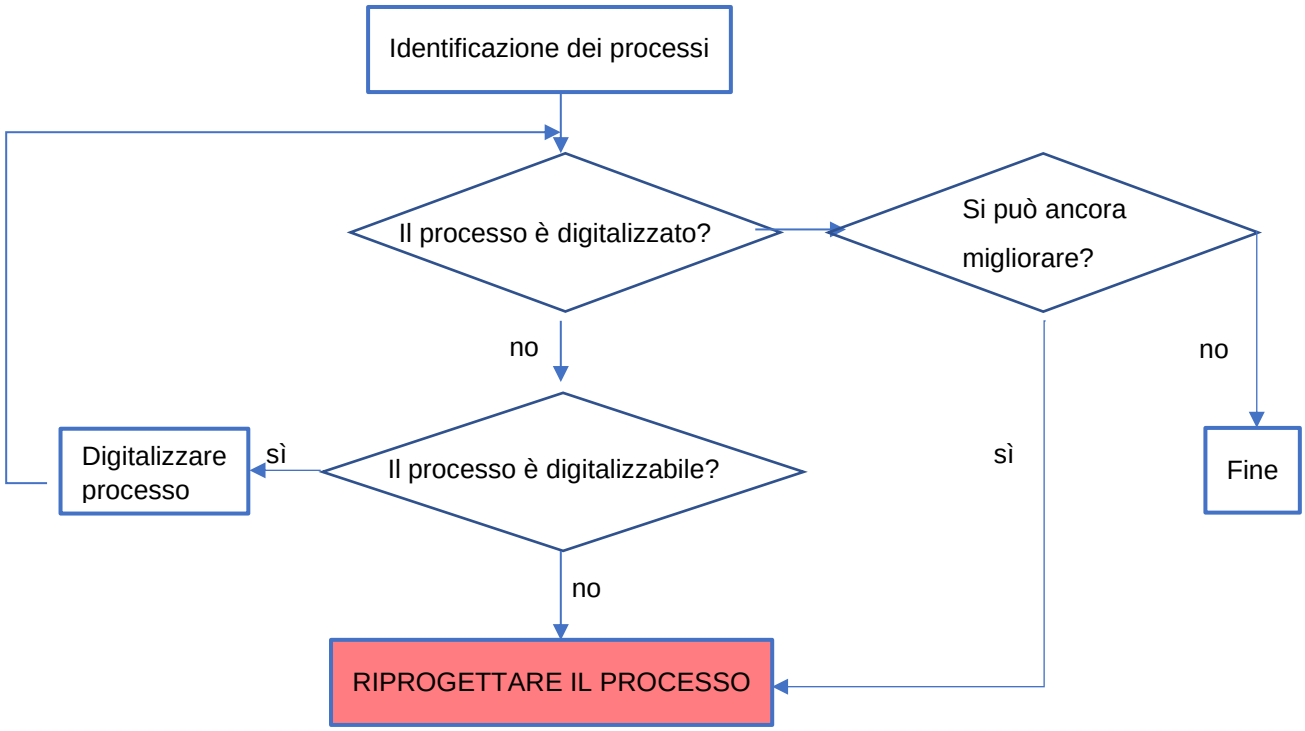

Figura 2 Schema logico di analisi della digitalizzazione dei processi

Particolare rilevanza ha il riquadro rosso: come sottolineato con esplicita enfasi nel piano AGID, la digitalizzazione di un processo può comportare la necessità di riprogettarlo. Il riesame critico del processo è comunque una prassi auspicabile periodicamente per valutarne il persistere dell'efficacia ed efficienza nel tempo al variare delle condizioni del contesto interno ed esterno all'ente.

Nel periodo 2023-24, l'attenzione è stata focalizzata principalmente sui processi che portano ad esiti verso l'esterno, ma dovranno essere valutate le necessità di digitalizzazione di processi interni di gestione dell'ente:

1) Elaborazione, approvazione, verifica di avanzamento e rendicontazione dei piani di programmazione triennale e annuale
2) Assegnazione, verifica avanzamento e valutazione del raggiungimento degli obiettivi
3) Presentazione progetti, approvazione e rendicontazione del Lavoro Agile
4) Gestione del personale (autorizzazione trasferte, rimborso spese, formazione, aspettative, fascicolo del lavoratore)
5) Gestione dei piani di formazione e archiviazione dei dati sui corsi frequentati
6) Gestione delle schede del personale da parte del responsabile
7) Gestione della documentazione del Sistema di Qualità e sicurezza
8) Gestione della modulistica interna quando ancora cartacea
9) Introduzione di messaggistica interna
10) Definizione del bilancio - superare lo scambio email

Nel corso della GAP analysis del 2023 sono emerse, inoltre, alcune esigenze di digitalizzazione di processi che ARPA condivide con altri enti al momento del tutto cartacei (a) o gestiti all'interno dei singoli enti con software non progettati per l'interoperabilità (b).

Rientrano nella tipologia "a" tutti i processi in cui è prevista la firma autografa da parte di persone terze, di volta in volta diverse, su verbali di campionamento/sequestro di campioni a valenza legale: non sono utilizzabili firme digitali o sistemi grafometrici pertanto al momento si procede con moduli cartacei che vengono scansionati presso l'accettazione di ARPA.

Per quanto attiene alla tipologia "b", si citano alcuni esempi, rimandando ad una analisi più approfondita:

- nel processo di valutazione degli attesti di prestazione energetica potrebbe essere attivato il collegamento con il portale Beauclimat utilizzato dai professionisti.
- Nel processo di emissione di pareri per le antenne sarebbe da attivare un collegamento tra i sistemi SIRVA e Cross – entrambi non gestiti da ARPA.
- Nei processi di rilascio di pareri verso l'Amministrazione regionale lo scambio di documentazione voluminosa non può avvenire tramite allegati alla PEC, deve essere individuata una piattaforma di scambio ufficiale ed unica o meglio un repository unico soggetto a conservazione.
- Il sistema ASSani utilizzato dall'OTA per la gestione dei documenti relativi alle proprie attività è in corso di riprogettazione.

Si riporta nel seguito l'obiettivo inserito nel piano triennale nazionale di AGID che prevede linee di azioni per la PA: tali linee non sono applicabili ad ARPA, ma quanto riportato nei paragrafi precedenti risponde di fatto l'obiettivo generale "Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA".

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	**Da marzo 2024** - Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it - CAP1.PA.01	L'Agenzia non partecipa a queste iniziative, ma si attiva per aumentare il livello di digitalizzazione dei processi interni, come riportato nei paragrafi precedenti Un piano di sviluppo verrà rilasciato entro il 2024
	Da luglio 2024 - Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i *format* presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte - CAP1.PA.02	
	Da marzo 2024 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata - CAP1.PA.03	
	Da marzo 2024 Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP1.PA.04	
	Da marzo 2024 Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il *feedback* delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate - CAP1.PA.05	
	Da dicembre 2025 - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il *feedback* sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati - CAP1.PA.06	

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario nazionale[5]

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- *La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano […]*
- *La sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese) sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.*

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche. […]

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale.

Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- *l'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale", che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica Syllabus, a percorsi formativi sulle competenze digitali erogati in e-learning e personalizzati a partire da una rilevazione online, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione. L'iniziativa rimarca la responsabilità collettiva di tutte le PA al perseguimento degli obiettivi di upskilling e reskilling dei dipendenti pubblici previsti nell'ambito della Missione 1, Componente 1, sub-investimento 2.3.1 del PNRR. La Direttiva introduce, infatti, una serie puntuale di milestone e target per tutte le amministrazioni al fine di assicurare, entro il 2025, il completamento della formazione sulle competenze digitali messa a disposizione a titolo gratuito sulla piattaforma Syllabus, da parte di un numero progressivamente crescente di dipendenti pubblici;*
- *[…]*

Scenario ARPA

Il personale dell'Agenzia utilizza regolarmente strumenti informatici, non sono presenti casi di analfabetismo digitale neanche nei profili professionali più bassi. Trattandosi, poi, di un ente tecnico con competenze scientifiche avanzate l'utilizzo dell'informatica va oltre l'uso corrente dei programmi di video scrittura, fogli di calcolo, posta elettronica, ma vede da un lato l'utilizzo di suite per la gestione dei procedimenti amministrativi dall'altro l'utilizzo, o addirittura la progettazione e lo sviluppo, di software per la realizzazione e l'utilizzo di database, la gestione di banchi di misura, l'elaborazione di dati anche in forma massiva con tecniche di machine learning, lo sviluppo di modelli numerici a partire da dati di progetto e da dati rilevati da strumentazione sul campo, dati satellitari ecc.

[5] Si riporta in corsivo un estratto del piano triennale AGID

La Direzione ha, comunque, voluto promuovere la partecipazione all'iniziativa Syllabus che propone approfondimenti specifici sulla gestione informatizzata del procedimento amministrativo, sulla valenza legale dei documenti e sulla cibersicurezza.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07	Nota 1
	Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08	Nota 1
	Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali - CAP1.PA.09	Vedere quanto riportato nei paragrafi precedenti relativamente allo Scenario interno

Nota1 – L'asse 2 -Sezione Forza lavoro del settore pubblico del Piano strategico nazionale per le competenze digitali prevede il seguente indicatore

Indicatore		Media UE Ultima rilevazione	Italia Ultima rilevazione	Target
Fattori abilitanti	FA 2.2.1 Occupati nel settore pubblico con competenze digitali superiori al livello base	45% (2019)	35% (2019)	50% (Dic. 2025)

ARPA VdA è un ente i cui dipendenti hanno profili professionali medio alti, per i quali i sistemi informatici sono lo strumento di lavoro prioritario. Nel dipartimento tecnico, poi, molti fanno ricorso a software avanzati di modellistica, di elaborazione statistica, di trattamento di dati geografici o satellitari. L'obiettivo del 50% degli occupati con competenze digitali superiori al livello base è già raggiunto. A conferma di ciò si rimanda al documento Prot. 0009003 del 15/07/2024 che fotografa gli esiti della formazione nell'ambito del programma Syllabus.

Strumenti per l'attuazione del Piano

Piattaforma AGID Rete digitale

Community e Laboratori AGID di supporto ai RTD

Piattaforma PA digitale 2026

Supporto dall'amministratore di Sistema e dal RTD ai responsabili di sezione, agli incaricati di funzione organizzativa e al personale nella definizione ed eventuale riprogettazione dei processi.

Per quanto riguarda la formazione il principale strumento di attuazione del presente Piano è il Programma di formazione e aggiornamento -2024- Allegato 1 del PIAO di ARPA Valle d'Aosta 2024-2026 .

Risorse e fonti di finanziamento

Si riportano le somme previste nel bilancio dell'Agenzia e nelle successive variazioni.
Le previsioni per gli anni successivi saranno perfezionate nel quarto trimestre di ogni anno.

DESCRIZIONE AZIONE	SPESA IN EURO 2024	SPESA IN EURO 2025	SPESA IN EURO 2026
Progettazione del sistema informatico	costo personale interno	costo personale interno	costo personale interno
Diffusione della cultura e delle competenze digitali per superare il *digital divide* interno: (formazione e sensibilizzazione su sicurezza informatica e comportamenti da adottare)	costo personale interno	costo personale interno	costo personale interno
Sviluppo dei progetti speciali con l'acquisizione di software gestionali armonizzati con gli altri strumenti di gestione dell'ARPA VdA- suite amministrativa;	180.000	da definire	da definire
Sviluppo dei progetti speciali e di strumenti di digitalizzazione di processi del dipartimento tecnico	55000	20.000	20.000
Canone assistenza sistema di gestione documentale	5.000	5.000	5.000

Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Il *procurement* per la trasformazione digitale

Scenario nazionale

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation. La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza. La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto Lgs..n. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, "Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti", introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione. […]

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.
L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).
Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale. […]

Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.
Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali. […]

Scenario Arpa

ARPA Valle d'Aosta si è conformata al modello di gestione digitalizzato del ciclo di cita dell'appalto, per le fasi di programmazione e affido, avendo peraltro investito molto sulla formazione in particolare di Responsabili Unici di Progetto (RUP) e del personale amministrativo.
ARPA Valle d'Aosta ad oggi è organizzata per gestire il ciclo di vita dei contratti pubblici, sulla base di apposita Procedura Operativa 006/Qual che regola il flusso interno funzionale al perfezionamento dei contratti: l'Ufficio

Affari generali, la Segreteria del Laboratorio e l'ufficio Progetti supportano a livello amministrativo i dirigenti delegati a gestire contratti e i Responsabili Unici di Progetto (RUP), le varie unità organizzative inoltrano richieste di attivazione di contratti ai due uffici per addivenire poi all'affido dei contratti stessi.
La Procedura, in fase di aggiornamento, prevede in particolare che l'unità organizzativa di riferimento (Sistemi informatici e informativi) proceda periodicamente - orientativamente nei mesi di febbraio, giugno e ottobre - ad eseguire una ricognizione interna sui fabbisogni di beni standard a servizio dell'ICT). Sulla scorta dei riscontri avuti l'ufficio stesso procede quindi con la richiesta di attivazione del contratto reperendo gli elementi utili su convenzioni/accordi quadro Consip o, in assenza, sui mercati elettronici.

E' inoltre pienamente operativo un funzionale raccordo operativo con INVA-Centrale Unica di Committenza regionale sia con riferimento alla gestione completamente informatizzata delle procedure di affidamento di contratti di valore inferiore a 140.000 euro IVA esclusa (per il tramite del portale Place VdA) da parte di ARPA, sia con riguardo alla gestione di procedure di affidamento da parte della stessa Centrale di committenza per conto di ARPA sia ancora tramite l'adesione a convenzioni/Accordi quadro.

Il processo di approvvigionamento in particolare di servizi ICT per la transizione digitale è presidiato dal Responsabile della transizione al digitale di Arpa Valle d'Aosta, in raccordo con il Direttore amministrativo e con il supporto dell'Area Sistemi informatici e informativi e dell'Ufficio Affari generali, in funzione del posizionamento dell'Agenzia rispetto ai principi-guida 1,2 e 3 (pagina _)

Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	Giugno 2025 - I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.01	No
	Dicembre 2026 - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.02	Si

Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi	Dicembre 2024 - Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente - CAP2.PA.03	No

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario nazionale.

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud. In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AGID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.[…].

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:
• creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
• incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.
Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi. In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni. In particolare, a novembre 2023 risultavano attive 14 gare per 60 lotti, con un massimale di circa 10 miliardi. Sono in corso di attivazione 4 ulteriori gare, per 29 lotti, per un massimale di circa 13 miliardi.

Scenario ARPA

L'agenzia si avvale delle gare strategiche svolte da Consip per le acquisizioni necessaria

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Settembre 2024 - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - CAP2.PA.04	Si con scadenze legate alla pianificazione di ARPA che non coincidono con il 30 settembre
	Settembre 2025 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026 - CAP2.PA.05	Si con scadenze legate alla pianificazione di ARPA che non coincidono con il 30 settembre
	Settembre 2026 - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027 - CAP2.PA.06	Si con scadenze legate alla pianificazione di ARPA che non coincidono con il 30 settembre

Capitolo 3 – Servizi

Le attività istituzionali dell'ARPA sono esplicitate nell'art. 3 della legge regionalen.7/2018 della Regione Autonoma Valle d'Aosta e possono essere riassunte in:

i) attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente, dei fattori di pressione ambientale, dei parametri correlabili con le dinamiche dei cambiamenti climatici;

ii) il supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali, agli enti locali e alle loro forme associative e all'Azienda USL per l'esercizio di funzioni in materia ambientale previste dalla normativa vigente, i controlli analitici a supporto dall'AUSL nonché nell'ambito dello svolgimento delle attività di prefettura da parte dell'Amministrazione regionale, il supporto tecnico analitico alle attività di controllo e di vigilanza svolte dal Corpo forestale della Valle d'Aosta;

iii) la ricerca applicata e la produzione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali e sui relativi impatti;

iv) la divulgazione e l'informazione, anche in collaborazione con l'Amministrazione regionale, concernenti la conoscenza dei temi ambientali; la collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e l'attuazione di iniziative e programmi di formazione e di educazione ambientale;

v) la gestione del portale informativo ambientale sui temi di competenza, la trasmissione dei dati e delle informazioni agli organi istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e al Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), attraverso il punto focale regionale costituito dal Sistema informativo regionale ambientale (SIRA);

vi) le prestazioni tecnico-scientifiche rese a soggetti privati, per le quali i medesimi sono tenuti, sulla base della normativa vigente, ad avvalersi in via esclusiva dell'ARPA.

I servizi che l'ARPA svolge sono quindi principalmente legati alla produzione di dati di monitoraggio e di ricerca, alla redazione di documenti e relazioni in cui i dati vengono elaborati ed interpretati, alla predisposizione di pareri nell'ambito di endoprocedimenti relativi a procedimenti istruiti da altre amministrazioni.

Digitalizzazione dei servizi

Il servizio di rilascio di pareri verso altre amministrazioni avviene già in formato elettronico, con scambio via PEC tra le amministrazioni e il protocollo ARPA. Si sta procedendo alla progressiva digitalizzazione dei processi interni (vedi cap.1)

Il servizio di pubblicazione dei dati avviene attraverso il sito agenziale: in data 18 settembre 2024 è andata on line una nuova versione del sito su cui si è lavorato al fine di rispondere al meglio agli obiettivi riportati al successivo paragrafo "*Progettazione dei servizi: accessibilità e design*"

Come emerso dalla gap analysis citata al capitolo 1, un fronte di miglioramento nell'erogazione dei servizi è certamente costituito dallo scambio di documentazione tra i tecnici USL responsabili delle ispezioni e dei prelievi e l'accettazione campioni del laboratorio ARPA: al momento la documentazione prodotta dagli ispettori è cartacea e non è previsto a breve alcun cambiamento per la necessità di raccogliere sul verbale le firme autografe dei titolari della attività presso le quali vengono sequestrati i campioni poi conferiti all'ARPA per le analisi.

Si riporta nel seguito l'analisi degli obiettivi previsti da AGID nel piano 2024-2026 in materia di digitalizzazione di servizi.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service	Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND - CAP3.PA.01	I servizi forniti da ARPA VdA a imprese e cittadini consistono nella produzione e condivisione di dati ambientali, ad eccezione del procedimento descritto in nota1. Si rimanda per approfondimenti al capitolo dedicato ai dati
	Da gennaio 2024 - Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND - CAP3.PA.02	
	Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” - CAP3.PA.03	
	Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l’erogazione di API su PDND - CAP3.PA.04	
	Da gennaio 2024 - Le PA centrali siglano accordi per l’erogazione di API su PDND - CAP3.PA.05	
	Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - CAP3.PA.06	
	Da gennaio 2025 - Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati - CAP3.PA.07	
	Da gennaio 2024 - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse - CAP3.PA.08	

Nota1: L’unico servizio che ARPA svolge direttamente verso le imprese è il rilascio del parere previsto ai sensi del cosiddetto “Decreto FER1” (DM 4 luglio 2019 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione"). Esso prevede che venga verificata e dichiarata dal SNPA la conformità delle proposte progettuali alle Linee guida dei decreti n. 29/STA del 13.02.2017 (Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche) e n. 30/STA del 13.02.2017 (Linee guida per l’aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale), nonché alle condizioni di cui all'articolo 4, comma 7 della Direttiva 2000/60/CE, come recepite dall’articolo 77, comma 10 bis del D.Lgs. 152/06. Sul sito del SNPA viene indicato che le richieste devono essere inviate all'ARPA competente per territorio, e in copia all’ISPRA, "per tramite di Posta Elettronica Certificata (PEC)": questa è la modalità attuata presso ARPA VdA. A titolo informativo, il numero di procedimenti di questo tipo istruito nell’ultimo anno è pari a 1.

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Marzo 2024 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.09	
	Settembre 2024 - Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul	

	proprio sito istituzionale indicato su https://indicepa.gov.it/ipa-portale/, utilizzando la piattaforma Mauve++ - CAP3.PA.10	
	Settembre 2024 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.11	Sì
	Dicembre 2024 - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA - CAP3.PA.12	
	Marzo 2025 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13	Sì
	Settembre 2025 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.14	Sì
	Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.15	Sì
	Settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.16	Sì

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario nazionale[6]:

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo. Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA. Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

• gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
• gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
• nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
• adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
• pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
• rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
• rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
• trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.
Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, e entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

[6] Si riporta in corsivo un estratto del piano triennale AGID

Scenario ARPA

Ad inizio 2024 è stato nominato il responsabile della gestione documentale che sarà responsabile di quanto previsto dalla normativa in tema di gestione documentale. (26/02/2024 PG 17 Determinazioni in merito alla revisione organizzativa dell'ARPA della Valle d'Aosta Assegnazione degli incarichi di funzione professionale)

L'esercizio della funzione di conservazione documentale è posto in capo all'Ufficio Affari generali, non è ancora stato nominato un responsabile della conservazione.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17	Sì
	Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione - CAP3.PA.18	Sì

Single Digital Gateway

ARPA non è coinvolta direttamente ma indirettamente nell'eventuale richiesta di rilascio di pareri da parte delle amministrazioni competenti.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	Da gennaio 2025 - Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute - CAP3.PA.19	no
	Dicembre 2024 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.20	
	Dicembre 2025 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.21	
	Dicembre 2026 - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID - CAP3.PA.22	

Risorse e fonti di finanziamento

Si riportano le somme previste nel bilancio dell'Agenzia e nelle successive variazioni.

Le previsioni per gli anni successivi saranno perfezionate nel quarto trimestre di ogni anno.

DESCRIZIONE AZIONE	SPESA IN EURO	SPESA IN EURO	SPESA IN EURO
	2024	**2025**	**2026**
Messa on line entro il 2024 del nuovo sito agenziale con la valutazione di accessibilità da rendere entro il 23 Settembre di ogni anno	25.000	da definire	da definire

Capitolo 4 - Piattaforme

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 dell'AGID *come per i precedenti Piani, il prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.*

Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

Obiettivo nazionale	**Linee di azione per la PA**	**Applicabile in ARPA VdA**
Obiettivo 4.1 - Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.01	pagoPA già pienamente attivata
	Dicembre 2026 - Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP4.PA.02	ARPA non aderisce
	Dicembre 2026 - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND - CAP4.PA.03	No
	Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese - CAP4.PA.04	ARPA non fornisce servizi per i quali sia necessario identificarsi
	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE - CAP4.PA.05	No
	Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi - CAP4.PA.06	No
	Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) - CAP4.PA.07	No
	Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta - CAP4.PA.08	ARPA VdA non aderisce
	Dicembre 2024 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento	No

	tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - CAP4.PA.09	
	Dicembre 2025 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - CAP4.PA.10	No
	Giugno 2026 - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia - CAP4.PA.11	No
	Gennaio 2024 - Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - CAP4.PA.12	No
	Marzo 2024 - Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi) - CAP4.PA.13	No
	Dicembre 2024 - Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi) - CAP4.PA.14	No
	Dicembre 2024 - Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi- (Regioni, Consorzi, Unioncamere) - CAP4.PA.15	No
	Dicembre 2024 - Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - CAP4.PA.16	No
	Giugno 2026 - Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) - CAP4.PA.17	No

Piattaforme che attestano attributi

ARPA non è coinvolta nell'utilizzo di tali piattaforme

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	Da febbraio 2024 - Dalla "fine dell'adozione controllata" i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR - CAP4.PA.18	No
	Da gennaio 2024 - Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione - CAP4.PA.19	No
	Da aprile 2024 - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application - CAP4.PA.20	No
	Da luglio 2024 - Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione - CAP4.PA.21	No
	Da gennaio 2025 - Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma - CAP4.PA.22	No

Basi dati interesse nazionale

Scenario nazionale

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AGID.

Scenario ARPA

L'unica tra le basi dati di interesse nazionali che vede il coinvolgimento di ARPA VdA è il repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT). Considerata la specificità dei dati ambientali prodotti da ARPA si rimanda al capitolo 5 dedicato agli Open data.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	Da gennaio 2025 - Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito - CAP4.PA.23	Vedere capitolo Open data
	Da gennaio 2025 - La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche - CAP4.PA.24	Vedere capitolo Open data

Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario nazionale

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale. […]

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo alla apertura dei dati e al riutilizzo della informazione del settore pubblico " (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) […]

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore .

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. […]Le Linee guida Open Data forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. […]

[…]L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati può essere tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.[7]

Analogamente, anche per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

Scenario ARPA

La produzione di dati di monitoraggio ambientale è collocata al primo posto tra le attività istituzionali che la legge regionale 29 marzo 2018, n.7 attribuisce all'Agenzia. Pertanto i principi e gli obiettivi enunciati nel piano

[7] Raccomandazione n.6 delle linee guida Open data: SI RACCOMANDA di definire un percorso di apertura dei dati da inserire nel Piano Triennale ICT della singola Amministrazione, la cui definizione può rientrare nei compiti da assegnare al RTD. Tale percorso potrà essere basato su una scala di priorità nell'apertura tenendo in considerazione gli obblighi derivanti dall'applicazione del Decreto per alcune specifiche tipologie di dati.

AGID e sintetizzati nel precedente paragrafo di descrizione dello scenario nazionale, sono alla base di buona parte dell'attività ordinaria dell'ente. Il processo di produzione dei dati avviene in accordo con le regole del Sistema di Gestione della Qualità: l'Agenzia è certificata UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità" a far data dal 20/04/1999, e per alcune prove di laboratorio, è accreditata secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura": questo risponde ad uno delle raccomandazioni delle linee guida AGID sugli open data.

Le elaborazioni dei dati ambientali prodotti vengono rese disponibili tramite il sito dell'Agenzia, fatta salva la tutela dei dati personali.

Per quanto poi attiene alla pubblicazione dei dati del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali sul portale geodati.gov.it questo avviene per il tramite del geoportale regionale SCT – Sistema delle Conoscenze Territoriali in esito ad una convenzione tra ARPA e Regione[8], per una serie di dati non dinamici di cui si pubblicano le elaborazioni annuali.

I dataset condivisi sono riportai in Tabella 3

Nome del strato	Descrizione	Tipologia
Qualità dell'aria	Valori, su base annua • NO2 - Media annua • O3 - numero di giorni con il massimo della media mobile su 8 ore > 120 microg/m3 • Pm10 – numero di giorni con media giornaliera > 50 microg/m3 • Pm10 - Media annua • Pm2.5 - Media annua	CSV
Stato/potenziale ecologico	Lo stato ecologico delle acque superficiali è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici	Vettoriale
Stato chimico	Lo stato chimico delle acque superficiali è valutato in base alle concentrazioni delle sostanze chimiche appartenenti all'Elenco di Priorità di cui alla tabella 1/A All. 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006	Vettoriale
Catasto laghi – Caricato una tantum	Laghi	Vettoriale
Falde	Estensioni e collocazioni delle falde oggetto di osservazione da parte di ARPA, con indicazione dei pozzi e piezometri	Vettoriale
Soggiacenza delle falde	Mappa dello stato quantitativo su base annuale	Vettoriale
Mappe isofreatiche	Mappe isofreatiche con cadenza annuale	Vettoriale
Stato qualitativo delle falde	Descrizione dello stato qualitativo delle falde	Vettoriale
Mappa stato falde	Mappa dello stato qualitativo delle falde da Morgex a Pont Saint Martin	Vettoriale
Radon acqua	Livelli di concentrazione di radon in acque potabili	Vettoriale
Radon indoor	Livelli di concentrazione di radon indoor (case, scuole, luoghi di lavoro) su base annuale	Vettoriale

Tabella 3 dataset trasmessi da ARPA VdA a SCT

In relazione ai dati dinamici e ai dati della ricerca definiti nelle linee guida Open data, come previsto dalla Raccomandazione n.6, ARPA, per il tramite del RTD, dovrà elaborare un piano di pubblicazione. Considerato,

[8] Prot. 0008827 del 30/08/2016 "Convenzione tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e l'Agenzia Regionale per l'Ambiente per l'aggiornamento e la condivisione della cartografia digitale nell'ambito del Sistema delle conoscenze territoriali (SCT)."

poi, che le medesime linee guida richiamano la legge 132/2016 di istituzione del SNPA e il ruolo del SINA, sarebbe auspicabile una condivisione del percorso di pubblicazione all'interno del Sistema.

In riferimento ai dati di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, il documento AGID "Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore -Documento di orientamento per l'attuazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 e delle Linee Guida per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico -Versione 1.0-dicembre 2023" riporta per tutti i dati ambientali la seguente indicazione:

Le amministrazioni titolate a raccogliere, validare e trasmettere il dato prodotto anche a livello locale (Regioni e Agenzie regionali e provinciali per l'Ambiente) sono il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Effettivamente ISPRA richiede alle Agenzie l'invio periodico di tali dati. Per la qualità dell'aria, poi, è stato predisposto l'invio di dati corredati da metadati, nel formato specificato dalle linee guida, per il tramite del Software OPAS - Software per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria fatto sviluppare da ARPA VdA e in fase di condivisione in ottica di riuso con molte altre Agenzie regionali, provinciali e con l'ISPRA medesimo.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	*Non prevista linea specifica a livello nazionale*	Predisposizione di un piano di pubblicazione dei dati entro 30/06/2025
	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it - CAP5.PA.01	Si - vedere quanto scritto a proposito di SCT
	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it - CAP5.PA.02	
	Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03	Sì
	Da giugno 2024 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - CAP5.PA.04	Non direttamente, ma fornendo i dati ad ISPRA, come specificato
Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Da giugno 2024 - Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it - CAP5.PA.05	Non direttamente, ma fornendo i dati ad ISPRA, come specificato
	Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset - CAP5.PA.06	No
	Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset - CAP5.PA.07	No
	Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università,	No

	Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.08	
	Dicembre 2024 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.09	No
	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset - CAP5.PA.10	No
	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset - CAP5.PA.11	No
	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.12	No
	Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.13	No
	Dicembre 2025 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.14	No
	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset - CAP5.PA.15	No
	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset - CAP5.PA.16	No
	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset - CAP5.PA.17	No
	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset - CAP5.PA.18	No
	Dicembre 2026 - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset - CAP5.PA.19	No
Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Da gennaio 2024 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso - CAP5.PA.20	Comunicazione del DT -RTD entro 31/12/2024

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Lo scenario è in piena evoluzione, AGID sta elaborando linee guida che saranno pubblicate nei prossimi due anni. ARPA VdA resta in attesa di questi documenti per definire una propria azione.

Nel dipartimento tecnico sono già in uso algoritmi di machine learning, p.e. Random forest, per l'interpretazione di lunghe serie di dati.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21	In attesa delle linee guida AGID previste per dicembre 2024
	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22	In attesa delle linee guida AGID previste per dicembre 2024
	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23	In attesa delle linee guida AGID previste per dicembre 2024
	Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24 RA5.5.1	In attesa delle linee guida AGID previste per dicembre 2024
Obiettivo 5.5 - Dati per l'intelligenza artificiale	Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25	In attesa del Coordinamento delle attività di sviluppo delle soluzioni nazionali - (AGID) - CAP5.18 per dicembre 2025

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Guida Operativa sulle serie di dati di elevato valore
- Guide operative RNDT
- Guida operativa GeoDCAT-AP
- Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it
  - Validatore semantico
  - SPARQL endpoint
  - Configuratore metadati
- Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali geodati.gov.it
  - Editor
  - Validatore
  - Uploader di file di metadati
  - Gestione cataloghi locali
- Geoportale INSPIRE

Validatore INSPIRE

- Portale data.europa.eu
- Catalogo Nazionale per l'interoperabilità semantica dei dati schema.gov.it

  Validatore semantico

  SPARQL endpoint

  Visualizzatore di ontologie e vocabolari per il *repository semantic*

Supporto dall'amministratore di Sistema e dal RTD ai responsabili di sezione, agli incaricati di funzione organizzativa e al personale nella definizione ed eventuale riprogettazione dei processi.

Per quanto riguarda la formazione il principale strumento di attuazione del presente Piano è il Programma di formazione e aggiornamento -2024- Allegato 1 del PIAO di ARPA Valle d'Aosta 2024-2026 .

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e *Cloud*

Scenario nazionale

La strategia "Cloud Italia", pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cibersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

Scenario interno ad ARPA

ARPA sta convergendo sulla strategia nazionale avendo iniziato un percorso con la società regionale in house INVA SpA di migrazione dei propri servizi. ARPA VdA dispone di una sala server interna all'Agenzia con una quindicina di servizi. È previsto un piano di migrazione di questi al Data Center Unico Regionale (DCUR VdA) già iniziato con il nuovo servizio documentale interno e con il prossimo cambio di applicativi utilizzati dagli uffici amministrativi. È, inoltre, prevista la stipula di un contratto a lungo termine con INVA per il passaggio di tutti i servizi necessari, tra questo il servizio di fonia Voice Over IP (VOIP).

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e	Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione – CAP6.PA.01	No
	Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e manutenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud – CAP6.PA.02	No

servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03	Sì
	Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati – CAP6.PA.04	Sì
	Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione – CAP6.PA.05	Prima comunicazione a metà 2022 classificando tutti i dati come dati ambientali, non sono presenti dati e servizi ulteriori
	Da gennaio 2024 - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione – CAP6.PA.06	A seguito della classificazione dei dati non risultava obbligatoria la migrazione.
	Da gennaio 2024 - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – CAP6.PA.07	No
	Gennaio 2024 - Le PA con data center di tipo "A" che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento – CAP6.PA.08	No
	Settembre 2024 - 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.09	No
	Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10	No

Il sistema pubblico di connettività

Scenario nazionale

Il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniere riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione. A tale Sistema possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Scenario interno ad ARPA

ARPA si avvale di una connessione in fibra ottica a 1Gb/s fornita dalla società regionale in house INVA direttamente connessa con il Data Center Unico Regionale (DCUR) della Valle d'Aosta garantendo, così, l'interconnessione con tutti i servizi regionali e locali.

ARPA Sta valutando di prevede nel 2025 di adottare una seconda linea di backup per garantire l'alta affidabilità della connessione.

Obiettivo nazionale	**Linee di azione per la PA**	**Applicabile in ARPA VdA**
Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC	Da gennaio 2025 - Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC – CAP6.PA.11	No – ARPA si avvale di INVA.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Scenario nazionale

La migrazione verso il digitale dell'attività amministrativa sta portando alla luce rischi legati alla sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi tecnologici su cui si basa la pubblica amministrazione. L'istituzione dell'ACN (Agenzia per la Cibersicurezza Nazionale), la redazione e implementazione di una strategia nazionale di cibersicurezza e le varie risorse e misure emanate per la sicurezza cibernetica hanno i seguenti obiettivi[9]:

- *prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cibersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);*
- *definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);*
- *promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).*

Scenario ARPA

ARPA Valle d'Aosta non dispone di un ufficio dedicato alla governance e all'applicazione e monitoraggio di politiche sulla cibersicurezza. La cibersicurezza è gestita dall'ufficio SII che ha implementato la sicurezza perimetrale tramite firewall e la sicurezza interna delle postazioni di lavoro con EPP. La rete interna ha una segmentazione di base per differenziare la rete wifi guest, i dati delle postazioni di lavoro e la rete dei backup.

Dal punto di vista della governance è presente il solo regolamento sull'uso dei dispositivi elettronici e della rete aziendale.

L'Agenzia ha presentato un progetto in risposta all'Avviso 8 di ACN, pubblicato il 26 febbraio 2024 sul sito Italia Domani, volto alla selezione di proposte progettuali riguardanti la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Pubbliche Amministrazioni (con una dotazione finanziaria complessiva pari a 50 milioni di euro - risorse PNRR). Al momento della stesura del presente piano (15 settembre 2024), ACN non ha ancora comunicato l'approvazione del progetto e la quota di finanziamento.

Nel progetto presentato sono previste attività relative a:

- governance e programmazione cyber: formazione al personale e attività di consulenza per la redazione dei piani di intervento in caso di incidenti;
- gestione del rischio cyber e della continuità operativa: attività di consulenza per formalizzare i processi sulla gestione della cybersecurity e potenziamento dei processi di backup;
- gestione e risposta agli incidenti di sicurezza: adozione di una soluzione EDR (Endpoint Detection and Response) per aumentare il grado di monitoraggio delle postazioni di lavoro;
- gestione delle identità digitali e degli accessi logici: adozione di sistema ZTNA (Zero Trust Network Access) e MFA (Multi Factor Authentication);
- sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti: adozione di un cluster di firewall per aumentare la ridondanza e di una piattaforma di vulnerability management.

A prescindere dall'approvazione da parte di ACN del progetto presentato, le seguenti attività dovranno comunque essere pianificate:

- formazione al personale e redazione di un piano di governance che identifica i ruoli, i processi, come gestire gli incidenti (per questa è fortemente auspicabile una consulenza);
- potenziamento processi di backup;

[9] Riportai nel piano triennale AGID

- adozione soluzione EDR;
- adozione piattaforma di vulnerability management.

Obiettivo nazionale	Linee di azione per la PA	Applicabile in ARPA VdA
Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cibersicurezza diffusa nella PA	Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cibersicurezza - CAP7.PA.01	Intrinseco nell'organizzazione dell'Agenzia
	Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cibersicurezza - CAP7.PA.02	Sì, prima versione entro giugno 2025
	Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cibersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03	Sì, in attesa della definizione dei profili da parte di ACN
	Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cibersicurezza - CAP7.PA.04	Sì, nell'ambito del modello di governance, giugno 2025
Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05	Sì, entro dicembre 2025
	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06	Sì, entro dicembre 2025
	Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07	Sì, a cascata dal punto precedente
Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08	Sì, a cascata dal documento di governance della cibersicurezza
	Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09	Sì, da affidare all'esterno, non ci sono le competenze interne necessarie
	Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10	Sì
	Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11	Sì
Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di	Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13	Rientra nel punto 7.3

prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14	Sì, in coerenza con linea di azione CAP7.PA.03
	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15	Sì, nell'ambito del documento di governance
	Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16	Sì, dopo che è stato pubblicato il piano di risposta
Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cibersicurezza - CAP7.PA.17	Sì
	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18	Sì, Syllabus prevedono dei moduli che trattano il tema. Uso delle pillole del CERT-AGID
	Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale - CAP7.PA.19	Sì, entro gennaio 2025 e poi ogni anno nel piano formazione, prevedere un capitolo dedicato. Attualmente è previsto un corso in quelli trasversali
Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Da febbraio 2024 - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC (indicatori di Compromissione) ed accreditarsi al CERT-AGID - CAP7.PA.20	Fatto
	Da ottobre 2024 - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21	Sì, accreditamento effettuato e feed IoC[10] caricati sul firewall perimetrale
	Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22	Sì da prevedere nel piano formazione.

[10] flusso di indicatori di compromissione

Strumenti per l'attuazione del Piano

- Servizi Cyber nazionali già attivati e in fase di attivazione da parte di ACN. In particolare, si evidenziano i seguenti servizi:
  - HyperSOC: sistema nazionale di monitoraggio delle vulnerabilità e fattori di rischio per la constituency nazionale;
  - Portale Servizi Agenzia (ACN) e servizi informativi dello CSIRT Italia: sistema nazionale di infosharing tecnico e operativo a supporto dell'identificazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti;
  - Servizi di gestione del rischio cyber: strumenti e sistemi a supporto dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio cyber;
- Linee guida e contenuti informativi pubblicati di ACN;
- Piattaforma Syllabus per lo sviluppo di ulteriori competenze nella PA.
- Linee guida e approfondimenti ISAC ('Information Sharing and Analysis Center nazionale Italia) https://www.acn.gov.it/portale/isac-italia

Risorse e fonti di finanziamento

- Bilancio Agenziale

DESCRIZIONE AZIONE	SPESA IN EURO	SPESA IN EURO	SPESA IN EURO
	2024	2025	2026
Trasferimento in cloud dei sistemi informatici e delle banche dati dell'ARPA VdA	20.000	100.000	100.000
Canone cloud SERVER documentale	4.500	5.000	5.500
Licenze EDR WITH SECURE e Sistema di Vulnerability Management	10.000	10.000	10.000
Revisione delle procedure di archiviazione e organizzare un sistema organico di back-up	21.000	5.000	5.000
Materiale per postazioni informatiche	8.500	5.000	5.000
Diffusione della cultura e delle competenze digitali per superare il *digital divide* interno: (formazione e sensibilizzazione su sicurezza informatica e comportamenti da adottare)	costo personale interno	costo personale interno	costo personale interno

- Adesione all'Avviso 8 di ACN, pubblicato il 26 febbraio 2024 sul sito Italia Domani, volto alla selezione di proposte progettuali riguardanti la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Pubbliche Amministrazioni (con una dotazione finanziaria complessiva pari a 50 milioni di euro - risorse PNRR).

Allegato 1

Tabella obiettivi Piano triennale per l'informatica 2024-2026

Obiettivo nazionale	**Linee di azione per la PA - AGID**	**Azione ARPA**	**Risultato atteso/indicatore**	**2024**	**2025**	**2026**
Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	Non applicabili	Esame processi attivi in ARPA: individuazione possibili azioni per digitalizzazione di nuovi processi o miglioramento di quelli già digitali.	Stesura di un programma di digitalizzazione dei processi – Dicembre 2024	x		
		Attuazione piano	Esito delle azioni di digitalizzazione /miglioramento dei processi previste dal piano – dicembre di ogni anno	x	x	x
Obiettivo 1.2 - Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.07	Formazione di tutto il personale, con particolare attenzione alle tematiche della cibersicurezza	Organizzazione di corsi interni e partecipazione obbligatoria del personale	x	x	x
		Formazione specifica del personale addetto all'ICT	Partecipazioni a corsi di formazione	x	x	x
	Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei di-pendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP1.PA.08	ARPA ha aderito all'iniziativa Syllabus	Partecipazione dei dipendenti alla formazione proposta da Sybllabus	x		
Obiettivo 2.1 - Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	Dicembre 2026 - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto - CAP2.PA.02	ARPA dovrà attuare la digitalizzazione del processo	Processo digitalizzato entro dicembre 2026- scadenza prevista da AGID			x
Obiettivo 2.3 Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Settembre di ogni anno - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - CAP2.PA.04	In accordo con il Direttore amministrativo, declinato come programmazione del bilancio e delle gare.	Approvazione bilancio e predisposizione programma delle gare	x	x	x
Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente di ogni anno tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP3.PA.11		Pubblicazione entro 23 settembre di ogni anno	x	x	x
	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web - CAP3.PA.13		Pubblicazione entro marzo di ogni anno		03/25	03/26
Obiettivo 3.3 Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17	Attuare la linea di azione AGID	• Elaborare il manuale di gestione documentale • Pubblicarlo nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Insieme al nome del responsabile della gestione documentale entro giugno 2025		06/25	
	Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione - CAP3.PA.18	Attuare la linea di azione AGID	• Elaborare il manuale di conservazione documentale • Pubblicarlo nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Insieme al nome del responsabile della conservazione entro giugno 2026			x
Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	*Non prevista linea specifica a livello nazionale*	Analisi con i dirigenti, IFO ed IFP dei dati pubblicabili in formato open e definizione tempistica di pubblicazione	Predisposizione di un piano di pubblicazione di open data entro 30/06/2025		06/25	
	Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it RNDT- CAP5.PA.01	ARPA fornisce dati e metadati al geoportale SCT Valle d'Aosta -– Sistema delle Conoscenze Territoriali	Fornire annualmente i data set concordati con SCT	x	x	x

	Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03	Il personale ARPA è tenuto a partecipare alla formazione prevista dal sistema Syllabus. Uno dei moduli era: “Conoscere gli Open Data”	Alla data del 12 luglio 2024, il 93% dei dipendenti aveva aderito all’iniziativa generale e nello specifico al modulo sugli open data. (Nota Prot. 0009003 del 15/07/2024)	x		
Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Da gennaio 2024 - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l’implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d’uso - CAP5.PA.20	Esame dei contenuti del decreto e predisposizione di comunicazione interna	Emissione comunicazione interna	12/24		
Obiettivo 5.4 - Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l’adozione dell’IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21		In attesa delle linee guida		x	
	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22		In attesa delle linee guida		x	
	Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23		In attesa delle linee guida		x	
	Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24 RA5.5.1		In attesa del Coordinamento delle attività di sviluppo delle soluzioni nazionali - (AGID) - CAP5.18 per dicembre 2025			x
Obiettivo 5.5 - Dati per l’intelligenza artificiale	Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25		Saranno adottate se di competenza			x
OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03	ARPA ha già avviato il percorso di migrazione	Trasferimento in cloud di un server in più per ogni anno	x	x	x
	Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati – CAP6.PA.04	Per ARPA è la scelta prioritaria nella definizione di nuovi contratti già ora adottata	Conferma di questa politica	x	x	x
Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cibersicurezza diffusa nella PA	Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell’istituzione, di governance della cibersicurezza - CAP7.PA.01	Questo approccio è intrinseco nell’organizzazione dell’Agenzia	-			
	Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cibersicurezza - CAP7.PA.02	Elaborazione del documento di governance	Approvazione documento di definizione del modello di governance della cibersicurezza		06/25	
	Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cibersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto - CAP7.PA.03	Si è in attesa di definizione dei profili da parte di ACN				
	Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cibersicurezza - CAP7.PA.04	In seguito all’approvazione documento di definizione del modello di governance della cibersicurezza, dovranno essere definite le procedure	Definizione ed approvazione procedure		12/25	x
Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT - CAP7.PA.05	Il tema sarà affrontato nel corso del 2025	Definizione procedura operativa		12/25	
	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare - CAP7.PA.06					
	Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT - CAP7.PA.07					

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08	In seguito all'approvazione documento di definizione del modello di governance della cibersicurezza, dovranno essere definite le procedure	Definizione ed approvazione procedure		12/25	
	Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09	L'attività è molto impegnativa e richiede competenze non presenti all'interno dell'ente: si rende necessario supporto esterno (previsto nel progetto presentato ad ACN)	Approvazione censimento e dotazione opportuni strumenti entro 2025 se si ottiene finanziamento ACN. In caso contrario necessaria una rimodulazione.		12/25 [11]	
	Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10					
	Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi - CAP7.PA.11	Analisi da condurre e finalizzare in procedure operative	Definizione ed approvazione procedure			x
Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13	Per ARPA VdA viene ricondotto al punto 7.3	-	-	-	-
	Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14	Da raccordare con la linea di azione CAP7.PA.03	-	-	-	-
	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15	Questo tema sarà un capitolo del documento di governance della sicurezza			06/25	
	Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici - CAP7.PA.16	In coda al precedente				
Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cibersicurezza - CAP7.PA.17	Promuovere la partecipazione ad eventi di formazione esterni e organizzare eventi interni	Definire contenuto specifico nel Piano della formazione	x	x	x
	Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18					
	Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale - CAP7.PA.19					
Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Da febbraio 2024 - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC (indicatori di Compromissione) ed accreditarsi al CERT-AGID - CAP7.PA.20	Attività già svolta: accreditamento effettuato e feed IoC (flussi di indicatori di compromissione) caricati sul firewall perimetrale	-	-	-	-
	Da ottobre 2024 - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21					
	Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22	Da prevedere nel Piano della Formazione	Inserimento nel Piano della Formazione	x	x	x

[11] A condizione di attenere il finanziamento ACN richiesto